

**ELEZIONE DIRETTA DEL PRESIDENTE E
DEL CONSIGLIO
DELL'UNIVERSITA' AGRARIA DI TOLFA
20 e 21 OTTOBRE 2013
Programma amministrativo della**

LISTA N. 2

Luigi ROCCHI

Nato a Tolfa il 27.11.1957

Candidato alla carica di Presidente

Candidati alla carica di consigliere		
Cognome e nome	Luogo di nascita	Data di nascita
Borghesi Martina	Civitavecchia	21.05.1979
Brancato Giovanna	Roma	07.12.1973
Carta Tomaso	Civitavecchia	04.03.1992
Galimberti Francesco	Allumiere	04.09.1951
Marazzi Tito	Tolfa	02.08.1949
Marcelli Stefania	Civitavecchia	10.04.1982
Mollica Fabio	Tarquinia	07.05.1990
Ricotta Giuseppe	Tolfa	25.08.1939
Santoni Livio	Civitavecchia	22.08.1983
Vittori Ramona	Civitavecchia	21.05.1989

ATTESTATO DI AFFISSIONE

Si attesta che copia del presente programma amministrativo viene affisso all'Albo Pretorio di questa Università Agraria (art. 71, comma 2, ed art. 73, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267)

Tolfa li, 23 SET 2013
Prot. 835



Il Segretario
Borghini Mario

Documento programmatico della lista di centrosinistra per le elezioni della Università Agraria di Tolfa .

Cinque anni di amministrazione dell'Università Agraria di Tolfa da parte dell'amministrazione uscente di centrodestra non solo non hanno portato nessun cambiamento significativo nella gestione dell'Ente, ma anzi hanno avuto come unico risultato una gestione fallimentare, clientelare e spesso subalterna all'amministrazione comunale.

Il recente cambiamento avvenuto alla guida della Regione Lazio pone le condizioni per una gestione della U.A. innovativa e di cambiamento rispetto al passato.

Occorre però agire immediatamente, cambiando sia le persone che il modo di governare se si vuole lo sviluppo dell'ente e di conseguenza dell'economia tolfetana.

La situazione finanziaria dell'ente è infatti molto critica, ormai da diversi anni sull'orlo del tracollo e con una capacità di intervento nella programmazione, nella gestione e nella trasformazione del territorio praticamente nulla.

Una delle entrate che finora hanno permesso la sopravvivenza dell'ente era quella derivante dal taglio dei boschi, oggi sempre più difficile sia per limitazioni normative che per la difficoltà di trovare acquirenti.

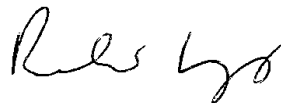
Le altre entrate (fida bestiame e affitto terreni) sono anch'esse in diminuzione data la crisi della zootecnia e dell'allevamento in generale, così come anche del settore agricolo. Il sistema di allevamento brado, sul quale si basa la zootecnia praticata nel nostro territorio, evidenzia crescenti difficoltà degli allevatori locali nell'immettere sul mercato i loro prodotti e determina quindi una costante riduzione del numero dei capi di bestiame presenti nei pascoli sociali e di conseguenza, una diminuzione dei relativi corrispettivi, con ulteriore aggravamento della situazione finanziaria dell'ente; questa diminuita capacità dell'ente oltre ad incidere negativamente sulla possibilità di interventi migliorativi sia sulle infrastrutture che sul patrimonio, costituisce anche un serio pericolo per la tutela di un patrimonio naturalistico ed ambientale di grande valore.

Programma degli interventi.

Allevamento. L'iniziativa impellente che ci proponiamo è quella di un riassetto infrastrutturale e di razionalizzazione dei comparti produttivi, miglioramento e selezione della razza bovina ed equina maremmana.

A) Potenziamento del gruppo di selezione che ci permetta la conservazione della razza autoctona tolfetana, da utilizzare per rifornimento e quindi rinsanguamento degli allevamenti locali, studio e censimento per la ricerca del sangue in purezza del cavallo tolfetano, ormai riconosciuto nell'albo delle razze equine.

B) Creare un disciplinare per l'allevamento brado, con finalità di tracciabilità di un prodotto DO C biologico dei Monti della Tolfa, anche avendo una maggiore attenzione verso l'aspetto sanitario ed alimentare, coordinando e coinvolgendo



gli operatori nello sviluppo del settore, non si tratta di sconvolgere l'attuale identità, ma di assecondarla razionalizzandola, in virtù degli apporti infrastrutturali e di indirizzo che sapremo dare.

- C) Riaprire al più presto il mattatoio comprensoriale, inserendo una linea per la mattazione dei suini.
- D) Creazione di bacini idrici artificiali, utilizzando fondi regionali destinati a opere infrastrutturali di protezione civile, che possono essere utilizzati sia per lo spegnimento degli incendi sia per riserva idrica dei fontanili che in estate sono scarsamente alimentati dalle sorgenti.
- E) Manutenzione ordinaria e straordinaria della viabilità rurale di interesse preminente degli utenti, attraverso un accordo di programma con gli enti locali del territorio che preveda anche la creazione di un consorzio.

Forestazione.

- A) Piano colturale dei boschi, aprendo un tavolo con l'assessorato all'agricoltura della Regione Lazio per agevolare e snellire le pratiche autorizzative.
- B) Progettazione ed attuazione di un piano di assegnazione in concessione di 30 ettari di castagneto ceduo, con l'obbligo di trasformarlo in castagneto da frutto.
- C) Realizzazione di un vivaio forestale per la conservazione e valorizzazione di specie autoctone.
- D) Studio di fattibilità per due piani di assegnazione in concessione di quote di terreno per gli utenti di Tolfa e della frazione di S. Severa Nord che non siano in possesso di appezzamenti di proprietà dell'ente.

Ambiente.

- A) Aprire una trattativa con i grandi produttori di energia elettrica (Tirreno Power ed Enel) per chiedere che oltre all'istituzione dell'osservatorio ambientale e al monitoraggio della qualità dell'aria per la tutela della salute, si impegnino a contribuire a progetti di controllo e salvaguardia del patrimonio boschivo. Il nostro patrimonio ambientale contribuisce in modo significativo alla produzione di ossigeno, compensando i consistenti quantitativi di anidride carbonica immessi nell'atmosfera con il ciclo produttivo basato sul carbone.

Servizi agli Utenti.

- A) Promuovere incontri con le associazioni di categoria, CIA-COLDIRETTI, per definire le possibilità di costituzione di un ufficio di assistenza e consulenza (tecnica amministrativa) presso l'Università Agraria al servizio degli utenti, verificando la possibilità di una gestione diretta attraverso una convenzione con le organizzazioni sopra citate.
- B) Intensificare i rapporti con la frazione S. Severa Nord, con una presenza settimanale di un impiegato, per la gestione del servizio certificazione e domande varie.

Personale.

- A) Riorganizzazione e ristrutturazione, finalizzato alla valorizzazione delle risorse umane.



- B) Esame e verifica della possibilità di costituzione di una azienda speciale con trasferimento di personale, che possa assolvere a lavori di manutenzioni e servizi con costi e utilizzazioni legati alla produttività.

Turismo, Cooperazione, Giovani.

- A) E' il campo su cui a tutt'oggi non è stata data una risposta adeguata alle aspettative; riteniamo che impegnare il nostro territorio, che per la sua conformazione geomorfologica non consente altri tipi di utilizzazione produttiva, nella salvaguardia dell'ambiente costituisca una fondamentale occasione di sviluppo economico ed occupazionale. Lo sviluppo in questo settore può creare l'occasione per l'avvio o il potenziamento di attività imprenditoriali collegate al turismo, (artigianato, prodotti tipici locali dell'agricoltura e dell'allevamento, agriturismo, turismo equestre, etc...);

a tal fine si punterà alla creazione di una fattoria didattica con la creazione di un parco daini in località S.Ansino. Ci impegneremo a favorire un rapporto di proficua collaborazione con l'associazionismo culturale e di volontariato supportando, limitatamente alle risorse di bilancio, tutte quelle attività volte alla tutela, valorizzazione e promozione della cultura locale che abbiano ricadute sia sul piano turistico che in attività di recupero delle persone in difficoltà (portatori di handicap) attraverso l'ippoterapia e la onoterapia e cioè l'utilizzo del cavallo e dell'asino. Trasformando in opportunità tutto quello che ieri costituiva un duro lavoro, in folklore e spettacolo partecipando a fiere mostre e mercati, riconquistando la centralità propositiva di tutto il territorio, con la valorizzazione dei butteri e del cavallo tolfetano.

In conclusione quello che noi proponiamo può essere una strada di uscita da una situazione di stallo, che rischia di impoverire non solo il nostro ambiente di grande valore, ma anche tutta la nostra popolazione che ne usufruisce. Se prima si sopravviveva seminando, oggi si può sopravvivere anche salvaguardando l'ambiente in cui si vive dando in questo modo una risposta ai molti interrogativi sul cosa fare di queste terre collettive.

